

Dall'academy alle aziende Così si coltivano i giovani talenti del design

II

Formazione

Cultura del saper fare

Dall'academy alle aziende Così si coltivano i giovani talenti del design

L'intervista. Luigi Mettica, direttore del polo formativo a Lentate
«Oltre 400 studenti, laboratori a un livello di avanguardia unico in Italia»

MARIA GRAZIA GISPI

Specializzazione, passione e forte connessione con il mondo del lavoro: è la formula applicata da Artwood Academy, alta scuola di formazione nel legno con sede a Lentate, come spiega Luigi Mettica, direttore generale della Fondazione Its Rosario Messina.

Qual è il tasso di successo dell'inserimento dei vostri studenti nelle aziende del settore?

Non registriamo alcun rallentamento, anzi. Le imprese continuano a chiederci giovani formati e la parola chiave è proprio nella preparazione. Non cercano personale generico, ma professionisti con competenze specifiche: chi esce dai nostri corsi ha una specializzazione immediatamente spendibile e questo è un fattore decisivo per l'occupazione. In molti casi le aziende seguono i ragazzi già durante i percorsi, con tirocini che spesso si trasformano in contratti di lavoro. Il legame tra formazione e imprese è il nostro punto di

forza: da noi teoria e pratica vanno sempre insieme.

Nell'ultimo anno avete ricevuto i finanziamenti dal Pnrr previsti per le Fondazioni Its Academy, come li avete utilizzati?

Il governo ha stanziato circa un miliardo e mezzo per le fondazioni Its, di cui oltre un miliardo è già stato erogato. La nostra Fondazione ha beneficiato di quasi tre milioni e mezzo: un investimento enorme che ci ha permesso di rinnovare l'intero parco tecnologico, aggiornare macchinari e software e costruire una nuova ala dedicata all'imbotigliamento, cioè la lavorazione dei tessuti per divani e poltrone. Da settembre, con l'inizio del nuovo anno accademico, i ragazzi potranno lavorare su attrezzature d'avanguardia, sia meccaniche che digitali. Abbiamo completato investimenti pianificati da tempo, portando i nostri laboratori a un livello che non ha uguali in Italia.

I giovani manifestano interesse per le professioni del settore arredo?

Il pubblico giovane va sempre conquistato, non si può dare nulla per scontato. L'offerta formativa è molto ampia e occorre trasmettere il valore di una carriera nel legno-arredo: un setto-

re affascinante, ricco di prospettive e anche ben remunerato. Non si tratta solo di un mestiere tradizionale: oggi lavorare nel design significa unire creatività, manualità e tecnologia. I numeri ci confortano: lo scorso anno avevamo circa 350 studenti, quest'anno supereremo quota 400. Restano ancora pochi posti disponibili, ma le iscrizioni sono in crescita costante: significa che la proposta funziona e che famiglie e ragazzi colgono le opportunità concrete che offriamo.



Luigi Mettica

Gli studenti provengono soprattutto dalla Brianza?

La maggior parte sì, ma non solo. Abbiamo iscritti dal milanese, dalle province di Bergamo e Varese e, in misura minore, anche da altre regioni. Questo perché il nostro polo formativo è unico in Italia: esistono realtà simili, ma nessuna altrettanto completa nell'offerta, nella dotazione tecnologica e nel corpo docente. La Brianza resta il cuore pulsante del legno-arredo, ma la nostra attrattiva va oltre i confini territoriali.

Il vostro corpo docente è composto in gran parte da professionisti, avete difficoltà a intercettarli?

Direi proprio di no. Da anni non

siamo più noi a cercarli: sono loro a proporsi. Valutiamo le candidature in base alle competenze necessarie e così si è creato un mix molto positivo. Abbiamo artigiani con lunga esperienza, ingegneri, esperti di digitalizzazione e anche professionisti giovani che portano competenze nuove. È un mosaico che unisce tradizione e innovazione e consente agli studenti di avere una formazione completa. Ed è proprio questo, più ancora delle macchine, il vero valore aggiunto: la tecnologia da sola non serve se non c'è chi sa insegnarne l'uso e collegarla alla conoscenza dei materiali e delle lavorazioni manuali.

Le innovazioni tecnologiche non rischiano di correre più veloci della formazione in aula dei docenti?

Non da noi, perché i docenti arrivano direttamente dal mondo del lavoro e sono aggiornati per definizione. È chiaro che i cambiamenti sono rapidi, ma avere professionisti in aula significa portare conoscenze fresche, applicate ogni giorno nelle aziende. La nostra sfida è proprio questa: mantenere l'equilibrio tra la tradizione della manifattura, che resta il cuore del made in Italy, e la spinta dell'innovazione digitale.

Qual è la sfida principale per i prossimi anni?

La parola chiave è "specializzazione". Il settore legno-arredo

I Corsi di Artwood Academy

OPERATORE DEL LEGNO (formazione professionale)

Sviluppa abilità manuali e tecniche per la lavorazione e l'assemblaggio di componenti lignei. Include l'uso di macchine tradizionali e a controllo numerico.

3 anni (minimo 990 ore/anno)

Attestato di qualifica professionale

Colloquio orientativo

TECNICO DEL LEGNO (formazione professionale)

Approfondisce le competenze dell'Operatore del Legno, con autonomia, conoscenza dei processi e nozioni di programmazione di macchine a controllo numerico e prototipazione.

Circa 990 ore/anno

Diploma tecnico professionale

Colloquio orientativo

TECNICO SUPERIORE IN DESIGN SOSTENIBILE E INDUSTRIALIZZAZIONE DEL LEGNO ARREDO (ITS Academy)

Affronta la sfida dell'Industria 4.0 nel settore legno-arredo, formando professionisti capaci di usare tecnologie all'avanguardia per prodotti smart ed ecosostenibili.

2 anni (totale 2.000 ore)

Diploma di Tecnico Superiore (V. livello EQF)

Selezione (dichiarazione d'interesse)

La scheda

Competitività del distretto Formazione fattore chiave

Artwood Academy, Fondazione Its Rosario Messina, è dedicata alla formazione tecnica nel settore legno-arredo. L'istituto, su una superficie di quasi tremila metri quadrati, ha dedicato oltre la metà degli spazi a laboratori dotati di macchinari di ultima generazione e strumenti digitali.

L'offerta formativa varia dai corsi post-terza media ai percorsi post-diploma Its e Ifts. Tra questi, due indirizzi per tecnici del legno e

tre corsi di specializzazione su digital marketing, design e industrializzazione, prototipazione 4.0. Ogni anno vi studiano circa 250 ragazzi, con programmi che puntano a integrare competenze tradizionali e nuove esigenze produttive. La sede ospita anche la Collezione permanente SaloneSatellite, con oltre 300 prototipi ideati da giovani designer, pensata come supporto didattico e come osservatorio



Il valore aggiunto è un straordinario mosaico di insegnanti»

IL PROGETTO VALORIZZARE LE PERSONE

Patto per le competenze Unite inclusione e industria

Patto per le competenze nel legno-arredo: formazione inclusiva e opportunità per tutti.

Nel distretto, sta prendendo forma un'iniziativa di grande rilevanza per il tessuto economico e sociale del territorio: il Patto per le competenze promosso dalla Provincia di Monza e Brianza, con il contributo di FederlegnoArredo, AfoMeb e del Consorzio comunità Brianza.

L'obiettivo è formare, aggiornare e reintegrare nel mercato del lavoro persone fragili, lavoratori adulti in fase di riconver-

sione e forza lavoro immigrata, valorizzando le loro competenze e sostenendo al contempo le imprese locali.

Il progetto ha già messo i primi passi con l'avvio di tirocini nelle aziende del territorio che hanno accolto frequentanti dei corsi erogati dall'Art Wood Academy. Il primo corso attivato è stato quello di falegnameria, seguito da un calendario di iniziative formative incentrate su tematiche strategiche per il settore: dalla sostenibilità al digital marketing, fino all'internazionalizzazione. In particolare, sono attivi corsi specifici come Digital Marketing e internazionalizzazione nel legno-arredo, Design sosteni-

nibile e industrializzazione e Industrializzazione e innovazione. Sono percorsi rivolti sia ai giovani in ingresso nel settore sia a chi intende acquisire nuove competenze per crescere professionalmente. I percorsi sono progettati per coniugare teoria e pratica, offrendo anche opportunità concrete di inserimento in azienda attraverso tirocini. Oltre ai corsi tradizionali, il progetto prevede iniziative di approfondimento e momenti di confronto sul tema dell'inclusione in azienda. Il prossimo appuntamento riguarda La gestione inclusiva delle risorse umane: due incontri gratuiti, rivolti alle aziende con sede in Lombardia, dedicati all'inte-

grazione di personale proveniente da paesi extraeuropei. Gli incontri si terranno il 12 e il 26 novembre presso Villa Longoni a Desio e offriranno conoscenze, strumenti e buone pratiche per favorire un ambiente di lavoro inclusivo e valorizzare le competenze dei lavoratori stranieri, immigrati e rifugiati. Questa iniziativa rappresenta un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, aziende ed enti di formazione, con l'obiettivo di rispondere alle sfide del mercato del lavoro contemporaneo.

La formazione non è più un semplice strumento di aggiornamento tecnico, ma un vero e proprio ponte verso l'inclusione sociale e la competitività delle imprese.

Per le aziende del legno-arredo partecipare a questi percorsi significa non solo contribuire alla crescita professionale dei partecipanti, ma anche rafforzare la propria capacità innovativa e adattiva in un mercato sempre più globalizzato. Per i partecipanti, invece, si tratta di un'opportunità concreta di accesso al lavoro, attraverso corsi mirati e percorsi di tirocinio che per-



Attività formativa nei laboratori di ArtWood Academy

mettono di acquisire competenze spendibili immediatamente. La formazione è infatti progettata per essere flessibile e orientata al mercato, con una forte attenzione alla sostenibilità, al design industriale e alle strategie digitali. Il Patto per le competenze della Brianza dimostra come la sinergia tra istituzioni, mondo della forma-

zione e imprese possa creare valore condiviso, promuovere l'inclusione e sostenere lo sviluppo economico. È un modello replicabile, che guarda al futuro del lavoro con una prospettiva inclusiva e concreta, capace di trasformare i talenti nascosti in opportunità reali per il territorio e per le persone. **M. Gls.**

Dall'academy alle aziende Così si coltivano i giovani talenti del design

LA PROVINCIA
VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025

III



Durata
 Titolo di studio
 Requisiti di accesso

TECNICHE DI PROTOTIPAZIONE 4.0 NEL LEGNO ARREDO (Percorso IFTS)

Forma professionisti specializzati nella progettazione e realizzazione di prototipi, unendo artigianalità e innovazione tecnologica.

- 1 anno (totale 900 ore)
- Certificato Nazionale di Specializzazione Tecnica (IV livello EQF)
- Diploma di scuola superiore o professionale, ammissione al 5° anno di liceo; residenza/domicilio in Lombardia, fino a 29 anni

WitHub

sulle tendenze del settore. La didattica si avvale di collaborazioni con le imprese locali, che partecipano a progetti e attività di prototipazione e internazionalizzazione. Le imprese della Brianza segnalano un fabbisogno crescente di figure tecniche non più limitate alla falegnameria, ma capaci di gestire processi produttivi complessi, inclusi quelli digitali. L'Artwood Academy si configura come uno strumento per rafforzare la competitività del distretto, riducendo il divario tra formazione e occupazione e offrendo ai giovani percorsi professionalizzanti legati al territorio.

è un'eccellenza italiana che richiede figure capaci di integrare manualità, conoscenze tecniche e competenze digitali. Le aziende lo chiedono, i giovani lo stanno comprendendo e noi come Fondazione abbiamo il compito di offrire strumenti concreti, spazi moderni e docenti qualificati. Solo così si costruisce il futuro di un distretto che continua a rappresentare uno dei cuori pulsanti del design made in Italy. La nostra ambizione è contribuire a formare professionisti che non solo rispondano alla domanda delle imprese, ma siano capaci di portare innovazione, visione e passione dentro il settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flou, sinergia con la scuola La bottega del futuro è l'Its

L'azienda. Massimiliano Messina, presidente della storica realtà di Meda
«Alle imprese serve personale formato su processi, materiali e strumenti»

LENTATE SUL SEVESO

In Brianza il design è un patrimonio culturale e industriale che rappresenta l'eccellenza dell'arredo Made in Italy. Aziende, scuole e istituzioni convergono sulla urgente necessità di formare i giovani e renderli protagonisti di un futuro in cui tradizione artigiana e innovazione tecnologica convivono. A raccontare il valore di questa sinergia è Massimiliano Messina, presidente di Flou, storica azienda di Meda associata a FederlegnoArredo. Flou, da anni, collabora con l'Its Artwood Academy di Lentate sul Seveso, accogliendo studenti che spesso si sono poi trasformati in collaboratori stabili.

«Il rapporto con la scuola è fondamentale – spiega Messina – un tempo la formazione avveniva “a bottega”, affiancando l'artigiano esperto e imparando sul campo. Oggi non è più così. Le aziende hanno bisogno di personale formato, capace di entrare in produzione conoscendo già processi, materiali e strumenti. Gli Its ci aiutano a colmare questo vuoto, offrendo ai ragazzi una preparazione concreta e alle imprese figure pronte a mettersi in gioco».

Il modello

È un modello che funziona: molti dei giovani che Flou ha accolto in stage dall'Its hanno poi trovato un'occupazione stabile in azienda. «È la dimostrazione – sottolinea Messina – che questo sistema funziona. È una strada efficace per avvicinare scuola e lavoro, far conoscere ai ragazzi le opportunità che offre il nostro



Massimiliano Messina, presidente di Flou

settore e, nello stesso tempo, rispondere alle necessità delle imprese».

Le difficoltà, infatti, non mancano. Oggi le aziende della Brianza faticano a reperire personale qualificato. «È un paradosso – continua il direttore – perché siamo in un distretto che attrae architetti e designer da tutto il mondo. Tutti vengono qui a Meda perché sanno che esiste una concentrazione unica di competenze, dall'ebanisteria alla pelle, dal marmo alla ceramica. Ma quando dobbiamo trovare giovani disposti a imparare e crescere con noi, facciamo fatica. È un problema serio, che rischia di diventare un limite per l'intero settore».

La forza della Brianza sta proprio nella capacità di unire progettazione e manifattura, un bi-

nomio che altrove è spesso separato. «Nel nostro distretto convivono competenze diversissime, tutte a un livello altissimo – racconta il presidente di Flou – ed è questo che rende i nostri prodotti inimitabili. Dire di lavorare qui significa far parte dell'élite mondiale del design. Non c'è un altro luogo al mondo dove, in pochi chilometri, puoi trovare maestranze capaci di lavorare legni pregiati, pelli raffinate, pietre preziose, tessuti esclusivi. Questo è il nostro valore aggiunto, ciò che rende unico il Made in Italy».

Lo scenario, però, è in rapida evoluzione. Anche il design si troverà a fare i conti con l'intelligenza artificiale. «È probabile – ammette Messina – che in futuro la capacità di disegnare un prodotto o un interno diventi

una commodity: i software genereranno progetti su misura per i gusti dei clienti, rendendo accessibile a tutti ciò che oggi rappresenta un fattore distintivo. Ma non basta il disegno: serve saperlo realizzare. E qui entra in gioco la nostra vera forza».

Perché trasformare un'idea in un prodotto concreto non è un processo replicabile da un algoritmo. «Parliamo di materiali costosi e complessi – spiega Massimiliano Messina – che richiedono competenze artigianali di altissimo livello. La capacità di realizzare un progetto in Brianza, con precisione e qualità, resterà una competenza insostituibile, destinata ad acquisire sempre più valore. E qui che continueremo a fare la differenza».

L'evoluzione

Guardando avanti, Messina vede un percorso chiaro: «La rivoluzione industriale ha trasformato la produzione, l'intelligenza artificiale trasformerà l'ufficio e la progettazione. Ma il futuro richiederà un nuovo equilibrio: le competenze artigiane torneranno ad avere un ruolo centrale, soprattutto nella fascia alta di mercato». E conclude con una riflessione che è quasi una dichiarazione di intenti: «Se riusciamo a lavorare insieme, scuola e impresa, allora avremo sempre un distretto che ci appartiene e che è un valore aggiunto difficilmente replicabile altrove. Perché il design oggi è italiano e spesso anche brianzolo. Questo sarà ancora il nostro biglietto da visita per il futuro». **M. Gls.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO AL SAN TEODORO DI CANTÙ

Dialogo tra le generazioni Ora c'è un avatar digitale

Almeno per ora, l'intelligenza artificiale non supera l'intelligenza umana. Viù, l'avatar digitale interattivo programmato per dialogare con i ragazzi, davanti al pubblico, di tanto in tanto, si è incartato. Qualche silenzio sulle prime domande è stato interpretato come timidezza. Non è mancata nemmeno un'apparente confusione di genere. E un elogio dadaista, a causa di una frase captata nell'uditorio, su quanto la connessione a Internet sia importante per il bello della

diretta. Preciso nelle analisi tecniche ma molto parco nell'offrire soluzioni. Le risposte degli ospiti umani sono sembrate migliori. Tra le idee portate al dibattito, anche quella dall'assessore regionale all'università, ricerca e innovazione Alessandro Fermi: cambiare nome alle scuole professionali, per farle diventare licei tecnici e superare così stereotipi che esisterebbero solo in Italia.

Ieri mattina, al Teatro San Teodoro, si è svolto l'incontro con le scuole “Voci giovani, visioni future: il dialogo che dà forma al domani”, organizzato da

Confartigianato Imprese Como, settore legno e arredamento, all'interno del Festival del Legno di Cantù ed inserito nel cartellone della Lake Como Creativity Week. Presenti per i saluti iniziali il sindaco di Cantù Alice Galbiati, l'assessore alle attività economiche Isabella Girgi.

Per Confartigianato Imprese Como: il presidente del settore legno arredo Marco Bellasio, il presidente della delegazione di Cantù Alessandro Marelli. Gli studenti di Enaip Cantù, liceo artistico Melotti, Artwood Academy, Cometa Formazione, hanno posto delle domande.

Doppia risposta: da Viù e, a turno, da uno dei quattro relatori presenti sul palco.

«L'artigianato del futuro può sicuramente avere opportunità di crescita ma solo se saprà evolversi integrando le innovazioni tecnologiche senza perdere le sue radici – ha affermato senza il minimo tentennamento Viù – Le nuove tecnologie possono potenziare le capacità manuali e far emergere nuove forme di creatività e personalizzazione. Molte botteghe tradizionali possono ridimensionarsi o addirittura scomparire se non si reinventano. La partita sarà anche quella della formazione».

«In Italia c'è questa idea culturale sbagliata che ci siano delle scuole di serie A e altre di serie B – ha detto Fermi – In Germania, questo non succede. E infatti la Germania ne ha beneficiato. Ho parlato con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: chiamiamo le scuole professionali licei tecnici». «La possibilità che l'AI vi rubi il la-



L'incontro di ieri mattina nell'ambito del Festival del Legno

voro o che vi offra un grande aiuto professionale dipende da voi – ha detto Maria Porro, presidente del Salone del Mobile di Milano – Ma voi vi fidate completamente dell'intelligenza artificiale? Nel legno arredo, ad esempio, il fact checking di un artigiano sulla progettazione è senz'altro fondamentale. Come sarà il design del futuro? «Condivido che si andrà verso

uno sviluppo delle linee verso le forme organiche», ha affermato Leonardo Contissa, architetto e designer. L'artigianalità avrà un futuro? «Sì – ha detto Daniele Tagliabue, imprenditore di Emmemobili – Il legno della Brianza è intrinseco nel territorio e le qualità dell'industria sono basate su un'esperienza artigianale». **C. Gal.**